

con **Andrea de Goyzueta** e **Fabio Rossi**
scene e costumi **Davide Lucchesi**
musiche **Antonello Murgia** e **Raffaele Natale**
suoni ed effetti **Raffaele Natale**
disegno luci **Marcello Falco**
drammaturgia e regia **Alessandra Asuni**
produzione **Tourbillon Teatro**

debutto > **17 giugno 2010**

Galleria Toledo di Napoli nell'ambito dell' E45 Napoli Fringe Festival - Napoli Teatro Festival Italia

Due uomini, Manuel e Luis sono intenti a scavare.

1970, due fratelli, due operai di una fabbrica di Madrid, tornano nella loro città natale, Granada, per riabbracciare la madre alla vigilia del suo settantesimo compleanno. Per regalare a lei e a loro stessi la fine di un tormento che li imprigiona ormai da troppo tempo, decidono di riesumare il corpo del padre, brutalmente ucciso dai franchisti e gettato in una fossa comune tra il 17 e il 18 Agosto del 1936 nei pressi di Viznar. In quella stessa notte e nella stessa fossa comune venne ucciso e gettato il corpo del poeta Federico Garçia Lorca. I personaggi di Manuel e Luis sono di pura invenzione, i riferimenti ai fatti sono realmente accaduti. I due fratelli sono il tramite con cui si dà vita a un passato, e nello stesso tempo sono espressione della nostra contemporaneità. La madre che li ha generati è la Spagna del dopo guerra franchista che si impone prepotentemente nella nostra attualità e che, a 70 anni dall'instaurazione del regime, decide di scavare nel suo passato e di riappropriarsi dei suoi figli.

Il mondo operaio è il contesto sociale in cui agiscono i protagonisti perché, da sempre, il più sensibile e attivo ai cambiamenti e alle degenerazioni della società. Il poeta universale, massacrato perché omosessuale, dissidente e artista, è il veicolo attraverso il quale il teatro può raccontare il "sentimento del (nostro) tempo". Mamma compie 70 anni è un tributo alla memoria storica e alla passione del poeta Federico Garçia Lorca.

Condizioni esterne

Federico Garçia Lorca scomparve nella notte tra il 17 e il 18 agosto 1936, a 38 anni. Venne fucilato e gettato in una fossa comune dalla polizia franchista perché omosessuale, simpatizzante della sinistra repubblicana, e "artista del popolo". Non esistono prove inconfutabili sull'esatta ubicazione dei resti dello scrittore. La tomba "ufficiale" sembra trovarsi nel Parco Federico Garçia Lorca di Alfacar in provincia di Granada. E qui, secondo la ricostruzione dello storico e biografo Ian Gibson, giacciono i resti di almeno altre tre persone uccise con Lorca: i toreri anarchici Juan Arcolla e Francisco Galadí e il maestro repubblicano

Dioscoro Galindo. Qualcuno sostiene che non lontano si trovino « un'infinità di altri corpi anonimi. » La vicenda è controversa. Tanto che decine di intellettuali e ricercatori di tutto il mondo vi « hanno dedicato anni di lavoro. Alcuni una vita intera. Un'esecuzione feroce, con modi tutt'ora « ancora oscuri, a più di 70 anni di distanza. Una vittima celeberrima, geniale e appassionata. Il « mistero sul luogo di sepoltura del cadavere. L'opposizione dei familiari nei confronti di chi vuole « scavare in un passato scomodo. » E' complicato rivangare in un passato doloroso come quello della Spagna moderna. L'ultima « nazione europea ad uscire dal fascismo aveva deciso di coprire con un velo – la legge « dell'Amnistia del 1977 - il ricordo di una guerra fratricida vinta nel 1939 dal generale Francisco « Franco. » Solo nel 2005, dopo 70 anni, con l'approvazione della Legge della Memoria, il governo spagnolo « guidato da Zapatero ha disposto che tutte le fosse comuni in cui furono sepolti una cifra inestimabile di uomini « uccisi dal 1936 al 1975 durante il regime franchista, fossero riaperte e i morti consegnati alle famiglie. Ma lo scontro con chi vuole dimenticare è ad oggi ancora molto forte.

Rassegna stampa

[issuu width=400 height=312 showHtmlLink=false
documentId=110812103610-c848dd7506db4424a77a08f62d764fa8
name=mamma_compie_70_anni username=tourbillonteatro tag=asuni unit=px
id=178fa683-0c63-e158-b3dc-6644f0670c21 v=2]